

---

## Rimpatriato mentre attendeva il permesso di soggiorno

**Autore:** Francesca Cabibbo

**Fonte:** Città Nuova

**Ben Salem Sofien è stato impatriato in Tunisia due giorni prima della sentenza favorevole che gli permetteva di restare in Italia**

Il provvedimento favorevole, emesso dal giudice di pace di Trapani, non basta a far rimanere in Italia **Ben Salem Sofien, tunisino, di 30 anni, che da alcuni anni vive a Vittoria**. Una vicenda strana, la sua. Ben Salem Sofien si era recato al commissariato di Vittoria per chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, che però era scaduto da tempo. **Aveva con sé un contratto di lavoro** e, per questo, poteva chiedere ed ottenere quel permesso di soggiorno. Poiché era clandestino, è stato fermato e trasferito all'ex Cie di Trapani, oggi Cpr (Centri di permanenza per il rimpatrio). **Il 4 ottobre scorso è stato emesso il provvedimento del Questore di Ragusa, che ne disponeva il "trattenimento"** presso l'ex Cie di Trapani. **Il giovane tunisino, però, ha presentato un ricorso**. Lo ha fatto il legale Giuseppe Novara di Trapani che lo ha assistito insieme all'avvocato Salvatore Miccoli di Vittoria. **L'istanza di riesame del provvedimento è stata accolta** dal giudice di pace di Trapani il 12 novembre. Ma quando l'avvocato Novara si reca al Cpr, scopre che **il giovane tunisino non c'è più. È stato rimpatriato due giorni prima**. Un provvedimento "normale" per la Questura di Trapani, perché c'era un provvedimento di espulsione che è stato eseguito. Una procedura del genere è stata adottata molte altre volte e la Tunisia è uno dei pochi Paesi con i quali ci sono accordi per i rimpatri. Peccato che, appena due giorni dopo, il provvedimento sia stato sospeso da un giudice di pace. Ma Ben Salem, nel frattempo, era tornato a casa. «Le procedure per farlo ritornare in Italia, adesso, sono lunghissime e complicate – ha detto l'avvocato Salvatore Miccoli – **si rischia di farlo rimanere in Tunisia per mesi**». Dalla Questura di Ragusa, però, fanno sapere che Ben Salem non ha, allo stato attuale, i requisiti per rimanere in Italia. Era clandestino dal 2015, sarebbe dovuto rientrare nel suo Paese. Quando si è presentato per richiedere il permesso di soggiorno, si è scoperto che c'era già un provvedimento di espulsione, che è stato eseguito. Ben Salem, di fatto, **non avrebbe potuto nemmeno chiedere quel permesso di soggiorno perché non avrebbe dovuto trovarsi sul territorio nazionale**. Se rientrerà in Italia, dunque, per lui potrebbe scattare un nuovo provvedimento di espulsione. Una vicenda come altre, in un'Italia oggi più che mai alle prese con i problemi legati alla presenza degli stranieri. «Auspico che si facciano delle verifiche su questo provvedimento di espulsione – commenta l'avvocato Salvatore Miccoli – che è stato eseguito prima che arrivasse il giudizio che è stato invece positivo per il cittadino straniero. **Non gli è stato concesso nemmeno di essere presente per l'udienza che lo riguardava**. Ora, seguendo le procedure di legge, non potrà rientrare in Italia prima di qualche mese, pur avendo un regolare contratto di lavoro ed avendo i requisiti per poter restare nel nostro Paese. È normale che accada questo? Spero che questa vicenda non passi sotto silenzio, trattandosi di uno straniero a cui, presso il Cpr, era stato assegnato semplicemente il numero 31».